



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

COPIA

Deliberazione

n° 67

del 20/05/2013

Oggetto: Bilancio - Approvazione Piano Triennale 2013/2015 per la razionalizzazione delle spese di funzionamento (art. 2 commi 594 - 599 L. 244/2007 e s.m.i.)-

L'anno duemilatredici, addì venti del mese di maggio alle ore 09:30 nella sede dell'Ente previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito l'Organo Deliberante GIUNTA.

Proceduto all'appello nominale, risultano:

			Presenti	Assenti
1	LANDI EMILIO	Sindaco Arcidosso	X	
2	FRANCI CLAUDIO	Sindaco Castel del Piano	X	
3	TOTTI SILVANA	Sindaco Cinigiano	X	
4	MAMBRINI MARZIO	Sindaco Castell'Azzara	X	
5	VERDI RENZO	Sindaco Santa Fiora	X	
6	GALLI MASSIMO	Sindaco Roccalbegna	X	
7	ROSSI DANIELE	Sindaco Seggiano	X	
8	BELLINI GIANNI	Sindaco Semproniano		X
			7	1

Assiste il Segretario ALDO COPPI

Presenti n° 7 – Assenti 1 Tot Componenti n° 8. Assume la Presidenza il Dr. FRANCI CLAUDIO, nella sua qualità di Sindaco del Comune con più abitanti dell'Unione dei Comuni e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata all'Ordine del Giorno.

LA GIUNTA

PREMESSO:

CHE il giorno 20/09/2011 è stato sottoscritto dai Sindaci dei Comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana dando attuazione a conformi deliberazioni dei Consigli Comunali, eseguibili di approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto dell'Unione;

CHE in data 22.08.2011 con nota prot. 5561 i Sindaci, ai sensi e per gli effetti della disposizione contenuta al comma 4 dell'art. 15 della L.R. del 26/06/2008 n. 37, la nomina di un commissario in sostituzione degli organi della Comunità Montana Amiata Grossetano per l'avvio della trasformazione della Comunità Montana Amiata Grossetano in Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana;

CHE il Presidente della Giunta Regionale Toscana con decreto n. 149 del 19 settembre 2011 ha nominato il Commissario straordinario della Comunità Montana Amiata Grossetana e contemporaneamente ha assegnato ai Comuni il termine di novanta giorni per l'effettiva costituzione dell'Unione dei Comuni e per adempiere a quanto previsto dal medesimo art. 15, comma 5, della legge regionale n. 37 del 2008;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 211 del 01.12.2011 con cui si decreta l'estinzione della Comunità Montana Amiata Grossetano allo spirare del 31 dicembre 2011 e si prende atto della costituzione dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana e dell'insediamento dei relativi organi;

VISTO che con lo stesso provvedimento si prende atto che alla data del 1 gennaio 2012 si producono gli effetti di cui all'art. 15, comma 8, della Legge Regionale 26 giugno 2008, n. 37. Con questo ultimo atto si conclude il procedimento di trasformazione della Comunità Montana in Unione dei Comuni e la stessa diventa pertanto operativa dal 01.01.2012 subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi già instaurati dalla Comunità Montana;

CHE l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana in virtù delle norme sopracitate è subentrata nella proprietà dell'intero patrimonio della soppressa Comunità Montana Amiata Grossetano tra cui beni immobili, mobili, attrezzature, etc.

CHE la Comunità Montana Amiata Grossetano con deliberazioni della Giunta Esecutiva:
- n. 103 del 22.06.2010 di oggetto: "*Bilancio - Approvazione piano triennale 2010/2012 per la razionalizzazione dell'utilizzazione delle dotazioni strumentali (vetture e mezzi meccanici)*".
- n. 107 del 22/06/2010 di oggetto: "*Bilancio - Approvazione piano triennale 2010/2012 per la razionalizzazione dell'utilizzazione delle dotazioni strumentali*".
aveva dato attuazione alle disposizioni previste dall'art. 2, comma 594 della legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria 2008) approvando un programma integrato di razionalizzazione della spesa corrente di funzionamento, attraverso l'ottimizzazione dei fattori di produzione e delle spese intermedie di processo.

VISTO che il programma è stato realizzato e che è scaduto nell'anno 2012.

VISTO l'art. 2, comma 594, della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), che prevede l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, di adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

VISTO il comma 595 della predetta norma, che prescrive l'indicazione, nei piani di cui alla sopracitata lettera a), delle misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze;

VISTO il comma 596 della predetta norma, ove si stabilisce che qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici;

VISTA la necessità di provvedere all'adempimento di cui sopra, sia in quanto funzionale ad una politica di contenimento delle spese di funzionamento dell'ente, sia in quanto il comma 596 della norma sopra citata prevede che, a consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettano una relazione al riguardo agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente, se dovuto;

VISTO il comma 598 della medesima norma, nel quale si prescrive che il piano in oggetto sia reso pubblico con le modalità previste dall'art. 11 del D.Lgs. n. 165/2001 e dall'art. 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al D.Lgs. n. 82/2005;

APPURATO che i Responsabili dei vari settori hanno effettuato un'attenta analisi delle dotazioni strumentali in essere rilevando le modalità con cui razionalizzarne l'utilizzo;

VISTO che il lavoro suddetto ha consentito di elaborare il "Piano triennale per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali" di cui all'allegato "A" della presente deliberazione;

VISTO che gli interventi previsti nel Piano in oggetto sono funzionali al perseguimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, pur consentendo agli uffici di disporre di supporti strumentali idonei al raggiungimento degli obiettivi gestionali stabiliti da questa amministrazione;

VISTO che per quanto riguarda le vetture al fine di contenimento delle spese nei limiti imposti dal D.L. 78/2010 e nonché dall'art. 5 del D.L. 6.07.2012 n. 95 comma 2, convertito in L. 135/2012 sono state adottate le misure descritte nella deliberazione della Giunta n. 9 del 19.11.2012.

VISTO che per quanto riguarda i beni immobili, in ossequio delle norme contenute nell'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito in L. 133/2009 con deliberazione della Giunta n. 50 del 22/04/2013 è stato approvato il programma di valorizzazione degli immobili stessi.

ACQUISITI i pareri obbligatori favorevoli, di regolarità tecnica e contabile, espressi dai Responsabili come previsto dall'Art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

CONSTATATO che il provvedimento ricade nella competenza della Giunta, ai sensi dello Statuto;

VISTO lo Statuto dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana approvato dai consigli comunali e pubblicato sul BURT parte II, n. 45 del 07/11/2012 supplemento nr. 142;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare la parte narrativa al presente atto che contiene i presupposti in fatto e le ragioni giuridiche che motivano le seguenti decisioni:
 - 1.1 di approvare, come in effetti approva, il piano triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art. 2 commi 594 e seguenti della legge finanziaria 2008 – periodo 2013-2015, nel documento che unito al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale (All.A).
 - 1.2 Di dare mandato agli uffici competenti affinché provvedano, a consuntivo annuale, ad inoltrare idonea relazione circa il raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione espressi nel piano in oggetto agli organi di controllo interno di questo Ente nonché alla sezione regionale della Corte dei Conti, se dovuto.
 - 1.3 Di pubblicare la presente deliberazione, completa di allegati oltre alle consuete modalità previste per le deliberazioni sul sito internet dell'Ente in modo permanente;
 - 1.4 Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, con separata votazione e con i voti unanimi dei presenti, ai sensi del D.Lgs. 267/2000, art. 134 comma 4.

UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA

Arcidosso – Castel del Piano - Castell'Azzara – Cinigiano - Roccalbegna - Santa Fiora - Seggiano – Semproniano



SG - 2013 - 96

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ALLA GIUNTA DELLA UNIONE

UFFICIO PROPONENTE: SEGRETARIO

OGGETTO: Bilancio - Approvazione Piano Triennale 2013/2015 per la razionalizzazione delle spese di funzionamento (art. 2 commi 594 - 599 L. 244/2007 e s.m.i.)-

Sulla presente proposta di Deliberazione i sottoscritti, ai sensi dell'art. 49 comma 1° D.Lgs. 267/2000, esprimono i seguenti pareri:

I RESPONSABILI

- COPPI ALDO
- PAPALINI CESARE
- PELLEGRINI
GIORGIO
- PUPPOLA STEFANO
- BALOCCHI
ALBERTO

Per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere

Favorevole Sfavorevole _____

Data _____ Firma _____

**L'ISTRUTTORE
ADDETTO ALLA
U.O.SEMPLICE
RAGIONERIA**

- Petrelli Brunati
Antonella

Per quanto concerne la regolarità contabile, esprime parere sulla copertura finanziaria

Favorevole Sfavorevole _____

Data _____ Firma _____

- COPPI ALDO

Per quanto concerne la regolarità contabile:

Favorevole Sfavorevole _____

Data _____ Firma _____



UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA
Arcidosso – Castel del Piano - Castell'Azzara – Cinigiano - Roccalbegna
- Santa Fiora – Seggiano – Semproniano

PIANO TRIENNALE 2013-2015

DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO

(Art. 2, commi 594-599 L. 244/2007 e s.m.i)

PREMESSA

La legge finanziaria 2008 detta numerose ed importanti disposizioni che si propongono di raggiungere l'obiettivo di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni. Tali disposizioni hanno un carattere vincolante ed immediatamente operativo per le amministrazioni statali, mentre per gli enti locali e per le regioni esse costituiscono indicazioni di principio, ma non per questo esse possono sottovalutare l'importanza di tali prescrizioni, visto comunque il loro rilievo legislativo ed il loro carattere vincolante.

La Legge finanziaria 2008 prevede all'art. 2 comma 594 e ss. le seguenti disposizioni:

comma 594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:**

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 vanno indicate anche le misure dirette a **circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile** ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, **forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.** (v. comma 595).

Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la **dismissione di dotazioni strumentali**, il piano deve essere corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici. (v. comma 596).

Detti **piani debbono essere resi pubblici** con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (attraverso l'Ufficio relazione con il pubblico) e dall'articolo 54 del Codice dell'Amministrazione Digitale (sui siti web istituzionali delle PA). (v. comma 598).

In relazione alle citate disposizioni di legge, che prevedono la redazione di piani triennali di contenimento delle spese correnti finalizzate al proprio funzionamento, l'Unione dei Comuni ha avviato da alcuni anni un percorso teso alla razionalizzazione ed al contenimento della spesa.

Si è pertanto provveduto a diffondere la cultura del risparmio e di un più razionale utilizzo delle risorse e dotazioni strumentali per lo svolgimento dei compiti istituzionali.

Il presente Piano Triennale costituisce, pertanto, per l'Amministrazione l'approntamento ed il consolidamento di misure che in parte sono state già avviate nel recente passato attraverso il piano redatto dalla soppressa Comunità Montana Amiata grossetano proprio nell'ottica di un contenimento della spesa e non solo.

Misure che, correttamente, non vanno a penalizzare l'efficacia dell'azione in genere, bensì interessano l'ammodernamento dei processi, ove tecnicamente possibile, oppure semplicemente l'analisi di quanto in essere e ciò al fine di conseguire tutte le economie di spesa possibili.

I competenti Settori/Servizi già da tempo perseguono alcuni obiettivi di razionalizzazione della spesa corrente, al fine di individuare eventuali diseconomie e proporre misure per ottimizzare i costi ovvero ridurli, perseguendo in tal modo gli obiettivi di razionalizzazione.

I predetti obiettivi (misure di razionalizzazione dell'utilizzo dei beni al fine del contenimento della spesa pubblica) si riflettono negli strumenti di bilancio (Relazione Previsionale e Programmatica, Bilancio Pluriennale, Bilancio Annuale, P.E.G. comprensivo del Piano degli Obiettivi e Piano della performance).

Il presente Piano Triennale di Razionalizzazione, elaborato dopo una ricognizione della situazione esistente, individua, per il triennio 2013-2015, le misure di contenimento dei costi e gli obiettivi di risparmio. I predetti obiettivi si riflettono negli strumenti di bilancio e, conseguentemente, sugli stanziamenti di spesa iscritti per ridurli o, comunque, per ridimensionarli. Il presente piano costituisce, inoltre, il riferimento per le azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi di funzionamento, in applicazione dell'art. 16 del D.l. 98/2011.

Il Piano inoltre si coordina con le misure già adottate con specifici provvedimenti per il contenuto della spesa corrente in attuazione delle specifiche norme contenute nel D.L. 78/2010 e nel D.L. 95/2012 oltre al piano di valorizzazione degli immobili adottato in virtù del D.L., n. 112/2008 art. 58.

Il Piano è suddiviso in tre capi concernenti, rispettivamente, le dotazioni strumentali, le autovetture ed i beni immobili: all'interno di ognuno di essi, dopo una breve analisi della situazione attuale, sono definite le azioni e le misure di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse e del loro approvvigionamento.

Il Piano suddetto, ha carattere dinamico per cui le azioni e le modalità operative potranno essere aggiornate e modificate anche disgiuntamente per i singoli servizi e/o congiuntamente riprogrammati. Sulla base delle esigenze e valutazioni dell'Amministrazione, nell'ambito degli aggiornamenti successivi, il Piano potrà essere esteso a settori di intervento e/o a servizi non interessati originariamente dal Piano stesso.

DOTAZIONI INFORMATICHE E CONNETTIVITA' LE ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI ANNI PRECEDENTI E LA SITUAZIONE DI PARTENZA

L'Unione sta continuando con la politica di razionalizzazione e risparmio sulle dotazioni strumentali degli uffici già adottate dalla Comunità Montana Amiata Grossetano, temperando esigenze di efficienza e produttività con esigenze di economia di spesa, allo scopo di garantire il normale funzionamento degli uffici senza inutili sprechi.

Tale politica di razionalizzazione e risparmio è stata perseguita attraverso le seguenti azioni:

-sono ormai stati eliminati tutti i PC con Sistema Operativo Windows 98, sostituiti, per la maggior parte, da Windows XP Professional.

-vengono gestiti in dominio i PC che devono accedere a server istituzionali (es: File server), mentre vengono gestiti fuori dominio tutti gli altri (es: postazioni pubbliche)
-acquisizione di PC a lotti, aderendo sempre a Convenzioni Consip o della Centrale Regionale Acquisti

LINEE GUIDA PER LA GOVERNANCE DEL SISTEMA INFORMATIVO

Di seguito le principali linee guida:

- Proseguire nella Virtualizzazione dei server principali, con particolare attenzione ai vincoli tecnico/economici posti dalle politiche di licenza dei principali vendor (Oracle/Microsoft/VmWare ecc.) per evitare costi riflessi;
- Proseguire della gestione dei *Managed Printer Services*, mantenendo l'operatività delle fotocopiatrici/stampanti di rete acquisite mediante convenzioni Consip e governandone i livelli di utilizzo, per evitare costi aggiuntivi legati alla produzione di copie eccedenti i livelli contrattuali previsti;
 - Impostare un sistema di "disaster recovery" ed un piano di continuità operativa, come previsto dalla normativa vigente, potenziando i sistemi e lo storage ;
 - Procedere:
 - alla revisione delle procedure principali ed alla dematerializzazione dei flussi cartacei (anche attraverso il riuso della soluzione open-source PaDoc del Comune di Padova – Convenzione tix Regione Toscana - Prog. riuso)
 - al decentramento sul territorio dell'erogazione di servizi e relativi pagamenti,
 - alla dematerializzazione dei flussi interni (es: richieste permessi/ferie) anche mediante l'adozione della versione web del software di gestione delle presenze

MISURE PREVISTE 2013-2015

La razionalizzazione delle risorse nel triennio 2013-2015 sarà effettuata attraverso le seguenti azioni:

- sviluppando sempre di più i servizi totalmente on-line, fino alla chiusura del procedimento con il pagamento del dovuto (Liv.4 della classificazione europea) e migliorando i livelli di interazione con l'utenza, anche attraverso la multicanalità (mail, SMS);
- gli acquisti di beni informatici non dovranno più essere espletati in completa autonomia dai diversi settori dell'Unione, ma dovranno essere effettuati dal Servizio Informatico o con la sua supervisione, a garanzia della corretta integrazione dei sistemi. È conseguentemente attivata dal 01.04.2013 la Centrale Unica di committenza dell'Unione e dei Comuni. È operativa inoltre la disposizione prevista dall'art. 14 D.L. 78/2010 nel testo modificato dall'art. 19 comma 1, lettera b) del D.L. 95/2012 secondo il quale <<...se l'esercizio delle funzioni fondamentali è legato alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione i Comuni le esercitano obbligatoriamente in forma associata tramite l'Unione>>.
- sarà incrementato il livello di integrazione della base dati informativa e delle tecnologie in uso al fine di recuperare efficienza e risorse gestionali che potranno poi essere utilizzate nell'avviamento di nuove attività/servizi; nella scelta dei nuovi software applicativi, dal software di gestione del protocollo e sistema documentale a quelli degli altri servizi si prediligerà, obbligatoriamente,

- anche a scapito della funzionalità gestionale, quelle procedure dotate della necessaria componente di servizi usufruibili via web, che utilizzino le tecnologie informatiche attualmente utilizzate dal sistema informativo presente e che si integrino maggiormente con le procedure attualmente in uso;
- sarà valutato l'utilizzo di software di virtualizzazione anche per le postazioni desktop, con il quale si potrà evitare di acquistare nuovi PC; alcuni utenti saranno limitati in diverse funzioni ma essendo le postazioni virtuali installate su server verrà semplificata e ridotta anche l'attività di gestione/manutenzione delle stesse, con conseguenti risparmi sui costi dell'Help-desk;
 - saranno sempre più utilizzati nel sistema informativo dell'Unione software ed i sistemi open, ove possibile ed opportuno, al posto di quelli per i quali è necessario acquistare la licenza d'uso;
 - si investirà ulteriormente sull'aggiornamento tecnologico delle attrezzature in uso nella server farm dell'Unione; se a questi sistemi si abbineranno sempre più tecnologie di virtualizzazione dei server, si ridurrà il numero complessivo dei server fisici assicurando così, oltre a risparmi energetici, (anche avvalendosi del servizio hosting del TIX Regionale) maggiori automatismi, garantendo continuità di funzionamento ai servizi informatizzati e riducendo il numero degli interventi urgenti per il ripristino immediato della piena funzionalità dei server più critici;
 - verrà sfruttata la convenienza tecnico/economica del ricorso al "*cloud*" *tix regionale*, con attenzione ai risvolti sulla privacy
 - si proseguirà nell'ottimizzazione delle risorse destinate agli accessi ad Internet dell'Ente, cercando di ridurre i costi a parità di banda disponibile, oppure, a parità di costi, di aumentare la banda, considerando che Internet è ormai da tempo strumento quotidiano di lavoro;

FOTOCOPIATRICI-STAMPANTI DI RETE-FAX

LE ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI ANNI PRECEDENTI E LA SITUAZIONE DI PARTENZA

Fotocopiatrici-Stampanti di rete

Questa Unione mediante i Managed Printer Services soddisfa le richieste dell'intera struttura con fotocopiatrici/stampanti a noleggio, sistema più conveniente rispetto all'acquisto in proprietà dei fotocopiatori, in quanto nel canone sono compresi gli interventi manutentivi, tutti i materiali di consumo (con la sola esclusione della carta), compresi i toner, tamburi e cartucce e l'eventuale sostituzione del mezzo in caso di impossibilità di riparazione; inoltre, alla fine del periodo, l'Unione può sostituire i mezzi con quelli più moderni messi a disposizione sul mercato, evitando costi di smaltimento in caso di rottamazione.

La gestione dei consumabili viene monitorata da un apposito software e gestita dall'economato nell'interazione col fornitore, che spedisce allo stesso i ricambi ed interviene in loco quando necessario.

Tale procedura ha permesso una razionalizzazione dei costi che appaiono non più comprimibili, in quanto a carico dell'ente rimane solo il canone di noleggio fisso a copie massime predefinite in base al modello, sulla base di soglie annuali.

Va fatta costante attenzione affinché tali soglie non vengano superate, determinando costi per copie eccedenti. L'economato effettua un monitoraggio periodico dei livelli di utilizzo ed adotta tutte le azioni utili affinché ciò non avvenga, producendo mensilmente una dettagliata reportistica .

Fax

Sono attualmente in uso cinque fax fisici. La gestione dell'acquisizione degli apparati, storicamente, è in capo al Servizio Provveditorato ed Economato.

Il numero di linee telefoniche dedicato ai fax è marginale, in quanto la maggior parte utilizzano linee telefoniche sotto centralino.

Periodicamente qualche fax presenta malfunzionamenti, che spesso ne richiedono la sostituzione.

Non sono noti i livelli attuali di utilizzo, né in ricezione né in spedizione.

Al completamento del passaggio al sistema di fonia VoIP si prevede la virtualizzazione dei servizi fax mediante un servizio di fax-server gestito integrato nei nuovi centralini VoIP.

MISURE PREVISTE 2013/2015

Al fine di contenere e ridurre i costi, si prevede quanto segue:

Fotocopiatrici-Stampanti di rete

saranno ulteriormente stabilizzati i costi relativi ai consumi di toner, tamburo e cartucce razionalizzando l'uso di stampanti nei diversi uffici dell'Unione e precisamente:

- stimolando, anche attraverso azioni organizzative, l'uso prevalentemente di fotocopiatrici/stampanti di rete in convenzione Consip in bianco e nero, funzionali per la maggior parte delle esigenze di stampa e che presentano ancora ampi margini di utilizzo rispetto alle soglie contrattuali previste;
 - limitando solo a quando indispensabile l'uso di fotocopiatrici/stampanti di rete a colori, più critiche sul piano della soglia di utilizzo;
 - continuando ad eliminare le stampanti ad uso esclusivo di una singola postazione, salvo alcune motivate eccezioni (es: sportelli, dirigenti);
 - eliminando l'uso e l'acquisto di stampanti a colori a getto d'inchiostro;
- sarà ridotto il consumo di carta ai sensi dell'art. 27, comma 1, della Legge n° 133 del 6 agosto 2008 (cosiddetta "tagliacarta"):
- stimolando l'uso dello "*scan to mail*" già presente nelle fotocopiatrici/stampanti di rete, funzionale alla dematerializzazione del cartaceo
 - investendo su sistemi di dematerializzazione ed archiviazione ottica dei documenti;
 - rendendo completamente digitali gli iter dei principali atti amministrativi e gli iter documentali, anche con utilizzo della firma digitale;
 - adottando, ove opportuna, la conservazione sostitutiva a norma

Fax

- Al completamento del passaggio al sistema di fonia VoIP si prevede la virtualizzazione dei servizi fax mediante un servizio di fax-server gestito integrato nei nuovi centralini VoIP, considerando

che:

- non essendo noti i consumi attuali (es: pagine spedite, pagine ricevute), non sarà possibile un confronto, ma sicuramente vi sarà un minor consumo di carta e verrà eliminato il consumo di toner
- aumenterà l'affidabilità e si ridurranno i tempi, in quanto, sia ricevendo i fax direttamente nella mail che spedendoli, si eviteranno i problemi conseguenti alla mancanza di carta o suo inceppamento, oppure allo smarrimento dell'unica copia stampata dal fax
- sarà possibile monitorare centralmente i livelli di utilizzo, per adottare eventuali azioni conseguenti
- la maggior integrazione sarà direttamente funzionale alla dematerializzazione ed alla gestione dei fascicoli del protocollo

TELEFONIA FISSA E MOBILE

LE ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI ANNI PRECEDENTI E LA SITUAZIONE DI PARTENZA

TELEFONIA FISSA

A fronte di uno Studio di fattibilità per adozione del VOIP effettuato nel 2011, l'Amministrazione dal 2012 ha deciso di percorrere il passaggio alla telefonia VoIP mediante upgrade dei centralini esistenti nella quasi totalità Alcatel-Lucent (6 su 9) con schede VoIP.

Tale passaggio ha richiesto, però la completa revisione e rifacimento del cablaggio strutturato interno ai vari enti. La realizzazione del cablaggio è avvenuta attraverso l'adesione ad una convenzione Consip.

Attualmente il cablaggio non è stato concluso in tutti i comuni.

Nella sede dell'Unione il passaggio al VoIP è stato concluso nel corso del 2012, compresa la completa riorganizzazione delle linee telefoniche con la dismissione dei contratti ISDN eccedenti.

MISURE PREVISTE 2013/2015

Per il triennio si prevede:

- il completamento del progetto in corso:
- Accesso unico all'infrastruttura VoIP regionale presso l'Unione, interconnessione tra unione e vari comuni attraverso la intranet Amiata-Wireless.
- Potenziamento delle tratte più critiche di Amiata-Wireless
- Estensione di Amiata-Wireless alle 20 sedi scolastiche con relativa dismissione di altrettanti (20) abbonamenti telefonici ed internet (linee ADSL)
- nuova convenzione Consip (2013), con eventuali tariffe più convenienti rispetto alla precedente, mantenendo il medesimo fornitore se possibile anche per evitare i problemi organizzativi legati al trasferimento di linee.

TELEFONIA FISSA E MOBILE

LE ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI ANNI PRECEDENTI E LA SITUAZIONE DI PARTENZA

TELEFONIA FISSA

A fronte di uno Studio di fattibilità per adozione del VOIP effettuato nel 2011, l'Amministrazione dal 2012 ha deciso di percorrere il passaggio alla telefonia VoIP mediante upgrade dei centralini esistenti nella quasi totalità Alcatel-Lucent (6 su 9) con schede VoIP.

Tale passaggio ha richiesto, però la completa revisione e rifacimento del cablaggio strutturato interno ai vari enti. La realizzazione del cablaggio è avvenuta attraverso l'adesione ad una convenzione Consip.

Attualmente il cablaggio non è stato concluso in tutti i comuni.

Nella sede dell'Unione il passaggio al VoIP è stato concluso nel corso del 2012, compresa la completa riorganizzazione delle linee telefoniche con la dismissione dei contratti ISDN eccedenti.

MISURE PREVISTE 2013/2015

Per il triennio si prevede:

- il completamento del progetto in corso:
- Accesso unico all'infrastruttura VoIP regionale presso l'Unione, interconnessione tra unione e vari comuni attraverso la intranet Amiata-Wireless.
- Potenziamento delle tratte più critiche di Amiata-Wireless
- Estensione di Amiata-Wireless alle 20 sedi scolastiche con relativa dismissione di altrettanti (20) abbonamenti telefonici ed internet (linee ADSL)
- nuova convenzione Consip (2013), con eventuali tariffe più convenienti rispetto alla precedente, mantenendo il medesimo fornitore se possibile anche per evitare i problemi organizzativi legati al trasferimento di linee.

TELEFONIA MOBILE

LE ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI ANNI PRECEDENTI E LA SITUAZIONE DI PARTENZA

La telefonia mobile si articola attualmente in:

- SIM a contratto
- SIM prepagate

Le SIM di telefonia mobile a contratto sono state assegnate da tempo ad amministratori e dipendenti che, data la peculiarità degli incarichi e delle prestazioni, necessitano di comunicare e di essere chiamati senza poter utilizzare le apparecchiature di telefonia fissa.

A suo tempo, ad una parte degli utilizzatori (sistemazione forestale – protezione civile) sono state fornite delle SIM prepagate, al fine di ridurre i costi legati alla Tassa di Concessione Governativa (TCG), applicabile agli apparati a canone, contenendo in parte tale costo.

Recentemente è stato effettuato, per le SIM a contratto, il passaggio da VODAFON a TIM, conseguendo un risparmio ed un miglioramento funzionale, aderendo all'ultima convenzione Consip, dopo una attenta analisi dei costi ed una simulazione degli stessi, mediante l'applicazione delle nuove tariffe TIM a dati effettivi di consumo di alcuni bimestri VODAFON e confrontandone il risultato.

Rispetto ai consumi, per alcuni utilizzatori è stata richiesta l'attivazione del "dual billing" con apposito codice per la qualificazione e relativo addebito tramite RID delle chiamate ad uso personale.

L'Ufficio competente comunque periodicamente produce ed invia agli utilizzatori reportistica di dettaglio al fine del riconoscimento e conseguente pagamento, tramite addebito in busta paga, di traffico legato ad un uso personale che eventualmente fosse sfuggito alla codifica.

Le SIM prepagate vengono periodicamente ricaricate ed i livelli di utilizzo vengono verificati a campione, adottando, a fronte di traffico anomalo, le azioni correttive del caso.

Recentemente si è passati anche qui da VODAFON a TIM, che presentava condizioni più vantaggiose.

Misure attualmente già in uso per il contenimento e la riduzione delle spese:

- verifica periodica dei livelli di utilizzo, con conseguente eventuale riassegnazione degli apparati in funzione delle mutate esigenze organizzative
- reportistica periodica individuale di dettaglio dei consumi, inviata:
- al titolare della SIM a contratto, per eventuale riconoscimento di traffico ad uso personale
- SIM prepagate, verifica del livello di utilizzo, anche a campione

MISURE PREVISTE 2013/2015

Si continuerà l'azione di monitoraggio dell'utilizzo degli apparecchi di telefonia mobile da parte dei dipendenti per modularne l'assegnazione in funzione delle effettive esigenze di servizio.

Verranno mantenute le misure attualmente già in uso per il contenimento e la riduzione delle spese.

SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

Riforma digitale - semplificazione dei procedimenti - riduzione dei costi

L'impegnativo progetto di riorganizzazione dei procedimenti amministrativi e della gestione digitale del flusso documentale, già avviata nel 2011 con l'analisi dello stato di fatto, troverà concreta e complessiva attuazione nel corso del triennio 2013-2015.

In particolare nel 2013 sarà portato a regime il sistema di gestione documentale e il nuovo sistema dei pagamenti per le partecipazioni scolastiche per i quali si potranno utilizzare le più diverse possibilità, incrementando i punti di pagamento: conseguendo grandi vantaggi, potendo pagare in orari molto ampi, come già fanno gli utenti dei servizi on-line.

L'impegno del triennio sarà quello di riorganizzare i processi amministrativi attraverso la razionalizzazione organizzativa e informatica dei procedimenti e la semplificazione dei rapporti con i cittadini e con le imprese, mediante un più ampio utilizzo della PEC, la dematerializzazione dei documenti, la gestione di fascicoli informatici e l'implementazione dei siti istituzionali in termini di trasparenza, in ottemperanza del nuovo Codice dell'Amministrazione digitale che, con il Dlgs. 30 dicembre 2010, n. 265, definisce il disegno di modernizzazione e digitalizzazione della P.A. e con il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 riordina la disciplina riguardante gli obblighi di trasparenza e diffusione delle informazioni.

Nel corso del 2013 sarà implementato anche il sistema per la gestione del protocollo, a codice sorgente aperto, che prevede soluzioni tecnologiche e organizzative finalizzate al recupero di produttività attraverso il monitoraggio e la riduzione dei tempi per le pratiche amministrative, il risparmio dei costi della carta con ricadute positive su tutto il ciclo di trattazione dei documenti, dalla loro ricerca, all'archiviazione e allo scarto e, in ultimo ma non meno importanti, sull'ambiente. Sarà data quindi continuità all'applicazione del progetto Regionale PAFLOW a cui l'Unione ed i Comuni aderiscono.

Saranno consolidati gli interventi volti ad evitare un numero eccessivo di copie cartacee eliminando i passaggi cartacei delle procedure a valenza interna/esterna con considerevoli risparmi di materiale, di tempo e di spazi, semplificando le procedure gestionali e le prassi di lavoro, implementando l'utilizzo del nuovo applicativo per la protocollazione presso le sedi decentrate e gli uffici front office, agevolando la comunicazione on line attraverso un sempre maggior utilizzo del web.

Saranno monitorate le soluzioni organizzative e operative di lavorazione e spedizione della corrispondenza per valutare possibili ulteriori margini di riduzione di spesa.

La dematerializzazione

In tema di dematerializzazione, la crescente mole di documentazione amministrativa prodotta e la necessità delle organizzazioni di conferire alla stessa la corretta valenza civile e fiscale, ha portato ad un progressivo aggiornamento del panorama normativo italiano legato a questi temi.

La legge italiana ha, infatti, introdotto nuove semplificazioni nella gestione della documentazione amministrativa ed un quadro normativo completo ed innovativo a livello europeo per disciplinare i diversi aspetti della dematerializzazione dei documenti.

Dematerializzare significa risparmiare, in termini di:

- Costi diretti
- Costi indiretti

e aumentare la qualità dei processi, in termini di:

- Qualità e accuratezza dei dati e delle informazioni gestite
- Sicurezza e integrità del documento
- Conformità alle normative
- Tempi di svolgimento del processo, correlati a modalità di accesso e di ricerca dei documenti

Da questo punto di vista, recenti studi evidenziano i notevoli benefici legati alla dematerializzazione, derivanti sostanzialmente dai seguenti fattori:

- Produttività
- Risparmio delle Risorse
- Trasparenza
- Uso delle Risorse
- Semplificazione

Nell'ambito delle attività legate alla dematerializzazione sarà realizzato un apposito strumento di calcolo dei risparmi monetari derivanti dalla digitalizzazione dei procedimenti.

In particolare l'approccio metodologico che si intende adottare prevede l'articolazione di un sistema di valutazione dei costi e dei benefici connessi alla digitalizzazione come parte di un processo ampio e complesso, le cui componenti fondamentali sono rappresentate in Figura.

La strutturazione proposta valuta i costi e i benefici considerando due differenti macro-variabili: aspetti quantitativi e aspetti qualitativi. I primi hanno un effetto immediatamente misurabile e che impatta in modo diretto sulle voci di Bilancio e sul livello di saturazione delle risorse umane operanti nell'Ente. I secondi sono, invece, riferiti ad azioni i cui effetti non sono immediatamente misurabili, poiché non sono imputabili in modo diretto a un flusso economico - finanziario o non possono essere direttamente quantificati in termini di ore uomo.

Il modello di calcolo che sarà elaborato prevederà in particolare il dimensionamento analitico di alcuni parametri critici di prestazione strettamente rappresentativi dei driver di consumo delle risorse connesse alla nuove modalità di svolgimento dei processi.

I procedimenti attivi presso il SUAP (Sportello Unico attività produttive) e presso l'Unità organizzativa sviluppo rurale sono sviluppati interamente in forma digitale per un totale di oltre mille procedimenti all'anno. Ciò comporta naturalmente una semplificazione amministrativa ed una riduzione dei costi di funzionamento in tutte le amministrazioni coinvolte

Quadro di sintesi

L'impostazione descritta risulta, in sintesi, coerente con gli orientamenti della D.G. Semplificazione e digitalizzazione della Presidenza Regione Toscana che ha elaborato Linee Guida di sviluppo dei progetti di innovazione focalizzate sui seguenti aspetti prioritari:

- puntare su riuso e utilizzo di programmi informatici già realizzati, in attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD);
- valorizzare gli investimenti già effettuati dalle amministrazioni;
- garantire la convergenza verso standard di interoperabilità e cooperazione applicativa;
- favorire l'attuazione del principio di trasparenza amministrativa, garantendo ai cittadini e alle imprese l'accesso telematico alle informazioni, ai servizi e allo stato d'avanzamento dei procedimenti, grazie a strumenti di autenticazione unitaria sul territorio;
- abilitare il processo di trasferimento di know how, conoscenze e progettualità tra le diverse amministrazioni;
- spingere nella direzione della collaborazione interistituzionale finalizzata alla creazione di poli tecnologici o centri di servizio, di riferimento per più enti locali, stabiliti nel tempo;
- individuare soluzioni organizzative e tecnico-applicative innovative da replicare su tutto il territorio lombardo;
- prevedere una riorganizzazione delle procedure di erogazione dei servizi;
- comportare un risparmio di tempo e di denaro delle PA stesse e dei cittadini e delle imprese interessati.

2. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Analisi della situazione attuale

Si premette che il dettato normativo di cui alla lett. b) del comma 594 annovera le "autovetture di servizio" e parla di "ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo".

La L. 122/2010 ha introdotto un ulteriore vincolo (Art. 6, comma 14): a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di statistica ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.

L'art. 5 del D.L. 6.7.2012 n. 95 comma 2 convertito in L. 135 del 07.08.2012 ha stabilito che a decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche...non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

L'art. 1 comma 143 della legge di stabilità 2013 (L. 24.12.2012 N. 228) ha stabilito che...ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle disposizioni vigenti, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge stessa e fino al 31.12.2014, le amministrazioni pubbliche non possono acquistare autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture. In merito all'attuazione delle suddette disposizioni la Giunta ha adottato

appositi atti di ricognizione della spesa con cui ha adottato misure per il rispetto dei limiti di spesa e conferimenti di ottimizzazione dell'impiego del parco macchine. Agli stessi si rimanda in quanto costituiscono un razionale programma nell'impiego delle vetture:

-Del. Giunta n. 51 del 14/06/2011 di oggetto: <<atto ricognitivo ai fini dell'applicazione dei tagli di spesa di cui all'art. 6 del D.L. 78 del 31.05.2010 convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010 (manovra correttiva 2010)>>

-Del. Giunta n. 85 del 14/07/2009 di oggetto: <<Deliberazione G.E. n. 22/2005 – presa atto nuova destinazione mezzi alle strutture organizzative>>

-Decreto Commissario competenza Giunta, n. 16 del 20/10/2011 di oggetto: <<D.P.C.M. 3 agosto 2011 - Utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza>>;

-Decreto del Commissario n. 29 del 29.11.2011 di oggetto: <<Interpretazione autentica dell'atto ricognitivo ai fini dell'applicazione dei tagli di spesa di cui all'art. 6 del D.L. 78 del 31.05.2010 convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010 (manovra correttiva 2010) – formazione - >>

-Del. Giunta n. 9 del 19/11/2012 di oggetto: <<Riduzione della spesa per autovetture>>.

MISURE PREVISTE 2013-2015

Per il triennio 2013- 2015 si prevede un consolidamento delle misure già in essere, finalizzato al massimo contenimento della spesa. In particolare, si proseguirà secondo le seguenti linee d'azione:

- ottimizzazione dell'utilizzo dei mezzi attraverso le procedure già in uso e formalizzate negli atti sopracitati;
- riduzione della cilindrata per i nuovi acquisti/noleggi (dal 01.01.2015 se consentiti);
- monitoraggio delle spese di carburante, analisi dei consumi in rapporto ai km percorsi, per ogni autovettura, e periodica verifica della riduzione del numero di autovetture e dei costi connessi;
- compatibilmente con i fondi disponibili, ed in coerenza con gli obiettivi di contenimento della spesa e della normativa citata, continuazione dell'ammodernamento del parco mezzi aziendale mediante acquisto/noleggio di autovetture ad alimentazione benzina/metano e dismissione dei mezzi più datati, anche al fine di rispondere alle norme di minor impatto ambientale nelle emissioni di CO2.

Il servizio Economato e i servizi assegnatari procederanno, così come già avvenuto negli scorsi anni, nel contenimento della spesa di gestione del parco mezzi, laddove possibile. Al fine di verificare congiuntamente la possibilità di mettere in atto gli obiettivi prefissati, saranno programmati appositi incontri con i Dirigenti delle Aree e Servizi interessati, al fine di individuare di concerto le autovetture da considerare in eccesso. Il raggiungimento di tale obiettivo, consentirà di ottenere una riduzione del numero totale di autovetture evitando la sostituzione di veicoli obsoleti e da rottamare limitando nel contempo nuovi acquisti alle sole situazioni di accertata necessità.

3. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEGLI IMMOBILI

L'Art. 58 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni ed altri Enti Locali, ciascun Ente con delibera dell'organo di governo, individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici, i singoli beni immobili, ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione, ovvero di dismissione, al fine dell'inserimento degli stessi nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Ai sensi della medesima normativa, l'approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da parte degli organi competenti ha le seguenti conseguenze:

- gli immobili in esso contenuti saranno classificati come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.
- L'inclusione di un immobile nel piano ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in cartaceo.

La Giunta dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana ha adottato la deliberazione n. 50 del 22.04.2013 con la quale ha approvato la relazione descrittiva del patrimonio immobiliare dell'Unione dei Comuni e l'elenco dei beni. Ha altresì individuato gli immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione da inserire nel "Piano per le alienazioni e valorizzazioni immobiliari" di cui all'art. 58 del D.L. 112/2008. Gli allegati alla deliberazione citata sono uniti sotto la lettera "A".

LINEE DI INTERVENTO PER IL PERIODO 2013-2015 ED AZIONI COLLEGATE

Atteso che la programmazione degli Enti deve essere finalizzata alla "razionalizzazione" dell'utilizzo dei propri beni è chiaro che la ricognizione del patrimonio è il punto nodale per addivenire alla successiva fase della programmazione.

In tale ottica, quindi, appare indispensabile l'analisi preliminare volta alla esatta individuazione del patrimonio di cui dispone l'Ente, in relazione al quale vanno sviluppati concetti quali la redditività, la ricerca del profitto, l'abbattimento dei costi, etc., onde pervenire alla definizione di dati oggettivi che, in quanto tali, hanno carattere dirimente per le scelte che l'Ente deve compiere laddove procede alla riorganizzazione interna e al perseguimento del risparmio gestionale.

Coscienza dello stato patrimoniale e adeguata programmazione patrimoniale consentono, in definitiva, di utilizzare al meglio le risorse di cui dispone l'Ente e, nel contempo, permettono di individuare tutti quei beni che per lo scarso rapporto costo/benefici ovvero perché obiettivamente non necessari all'esercizio delle funzioni pubbliche di cui è portatore, possono essere dismessi.

Tale modus operandi è in linea con gli indirizzi dettati dal legislatore in materia di inventario del patrimonio e contabilità patrimoniale (D. Lgs. n. 77/1995 e D. Lgs. n. 267/2000), ed è altresì rispondente all'intento dallo stesso perseguito con la legge finanziaria 2008 laddove "Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture" (cfr. art. 2, comma 594) impone l'adozione di piani triennali per l'utilizzo razionalizzato delle categorie di beni ivi elencati alle lettere a), b) e c), in forza dei quali dovrebbero conseguirsi risparmi di gestione.

Il D.L. n°112/08, all'art. 58, recante "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", contempla una serie di adempimenti volti al riordino, alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, i cui risultati si estrinsecano nella redazione

del Piano delle Alienazioni immobiliari (da allegare al Bilancio di Previsione) nel quale vanno inclusi tutti quegli immobili che risulteranno non suscettibili di “valorizzazione”, intendendosi per tale l’esercizio delle funzioni e la disciplina delle attività idonee ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso.

A tale prescrizione, come detto sopra la Comunità Montana prima l’Unione poi hanno adempiuto rispettando forme e tempi.

Alla luce di quanto precede si evidenzia come si sia proceduto alla individuazione dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (con esclusione dei beni infrastrutturali), secondo il distinguo operato alle lettere a) e b) dell’art.2 comma 599 della citata legge, che contiene l’elencazione dei dati da considerare per l’inclusione di tali beni nei piani triennali per addvenire, in tal modo, alla individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione del loro utilizzo.

Per quanto riguarda le unità immobiliari destinate a servizi istituzionali, è già in corso da alcuni anni un’operazione di razionalizzazione delle spese (utenze elettriche, utenze idriche, gas e combustibile) che ha consentito di ottenere risparmi sulle spese di gestione.

La pianificazione triennale della valorizzazione del patrimonio immobiliare dell’Ente passa attraverso le seguenti azioni strategiche già previste dalle vigenti normative nonché negli strumenti di programmazione dell’Ente:

1. Aggiornamento dell’inventario immobiliare

Relativamente alla tenuta dell’inventario, si prevede un consolidamento delle azioni già previste, quali l’aggiornamento con continuità dell’inventario in base anche alle regolarizzazioni catastali delle singole unità immobiliari e in base alle eventuali acquisizioni ed alienazioni.

2. Elaborazione del Piano delle Alienazioni immobiliari (Del. G. n. 50/2013)

Con l’art 58 del D.L. 112 del 25 giugno 2008, convertito con modificazioni nella L. 133 del 6 agosto 2008, è stato introdotto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari“, ovvero l’elenco dei singoli beni immobili non strumentali all’esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o dismissione. L’inserimento degli immobili in tale Piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.

L’art. 58 del D.L. 112/2008 prevede, inoltre, che la valorizzazione di un immobile possa essere attuata, altresì, attraverso la via della concessione o locazione per estensione della procedura prevista dall’art. 3-bis del D.L. 351/2001, convertito con modificazione nella L. 410/2001, ferma restando la possibilità di procedere a forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell’interesse pubblico e mediante l’utilizzo di strumenti competitivi.

Gestione immobili comunali e dell’Unione

L’attivazione delle gestioni associate delle funzioni fondamentali dei Comuni dell’Unione e la gestione associata del patrimonio comunale prevista al punto 5) lettera a) del comma 1 dell’art. 6 dello Statuto dell’Unione comporterà nuove e complesse dinamiche della conduzione del complesso patrimoniale e demaniale delle amministrazioni.

Dovrà essere dato luogo ad un percorso di presa in carico degli immobili e compatibile con la sua destinazione, la verifica delle condizioni amministrative che ne consentono la regolare e disciplinata destinazione d’uso agli scopi istituzionali. Dovrà essere dato luogo ad un programma, complesso e razionale programma manutentivo e di gestione delle utenze.

4. INDICAZIONI PER LA DESTINAZIONE ALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DELLE ECONOMIE CONSEGUITE DALLE AMMINISTRAZIONI

CIRCOLARE 11 novembre 2011, n. 13/2011. Presidenza del consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica

La vigente normativa in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa delle amministrazioni pubbliche prevede che quota parte delle eventuali economie derivanti da riduzioni di spesa e da maggiori entrate conseguite in relazione all'attuazione dei processi di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, possono essere utilizzate per finanziare la contrattazione integrativa e per attivare, tra l'altro, gli istituti premianti previsti dall'art. 19 del decreto legislativo n. 150/2009.

In effetti, in linea generale gli interventi normativi sulla spesa pubblica, nell'individuare tipologie e misure dei risparmi da conseguire, consentono alle amministrazioni un ampio margine operativo, al fine di incrementare le risorse dedicate alla contrattazione integrativa con modalità di finanziamento virtuose, tramite processi di riorganizzazione, ristrutturazione e riqualificazione della spesa, con l'obiettivo da un lato di rafforzare la correlazione tra qualità dei servizi e produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa, dall'altro di limitare gli effetti del contenimento delle risorse destinate all'impiego pubblico.

L'art. 16 del decreto-legge n. 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111, prevede la possibilità di incremento delle risorse da destinare alla contrattazione integrativa, tramite maggiori economie, ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa vigente e da altre disposizioni contenute nel medesimo decreto-legge n. 98/2011.

L'art. 6 del decreto legislativo 1° agosto 2011, n. 141, in base al quale nelle more dei rinnovi contrattuali, ai fini della differenziazione retributiva in fasce prevista dagli articoli 19, commi 2 e 3, e 31, comma 2, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, possono essere utilizzate le eventuali economie aggiuntive destinate all'erogazione dei premi dall'art. 16, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

Risparmi destinabili alla contrattazione integrativa ex Decreto Legge n. 98/2011.

Come già evidenziato, l'art. 16 del decreto-legge n. 98/2011 prevede la possibilità di incremento delle risorse da destinare alla contrattazione integrativa, tramite maggiori economie, ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa vigente e da altre disposizioni contenute nel medesimo decreto-legge n. 98/2011.

Nel merito, il comma 4 dell'art. 16 del predetto decreto-legge n. 112/2008 prevede la facoltà per le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di adottare, per perseguire maggiori economie, "entro il 31 marzo di ogni anno, piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche".

Detti piani, da aggiornare annualmente, indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari. Il comma 5

dell'art. 16 prevede che **le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate** a seguito dell'attuazione dei predetti piani possono essere utilizzate annualmente, ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, nell'importo massimo del 50 per cento per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei premi previsti dall'art. 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

La restante quota dei risparmi conseguiti è versata annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. **Non devono provvedere al versamento gli enti territoriali** e gli enti, di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del SSN.

Le economie conseguite sono utilizzabili solo se le amministrazioni interessate, accertano a consuntivo, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e i conseguenti risparmi. I risparmi devono essere certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo.

I piani adottati dalle amministrazioni sono oggetto di informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative.

La norma in parola precisa, come sopra anticipato, che le economie realizzate a seguito dell'adozione dei piani triennali devono essere aggiuntive rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente (art. 61, comma 17 decreto-legge n. 112/2008) nonché rispetto a quelle conseguibili in applicazione dell'art. 12 (Acquisto, vendita, manutenzione e censimento di immobili pubblici) e dallo stesso art. 16 del decreto legge in commento.

Risorse derivanti dai risparmi conseguiti, destinabili alla contrattazione integrativa: sintesi.

Sintetizzando quanto finora esposto, attualmente i fondi per la contrattazione integrativa possono essere alimentati:

a) dalle risorse provenienti dall'applicazione dell'art. 61, comma 17 del decreto-legge n. 112/2008, con le modalità individuate nella legge 203/2008 (c.d. "dividendo dell'efficienza");

b) dal 50% delle economie conseguite per effetto dei piani triennali previsti dai commi 4 e 5 dell'art. 16 del decreto-legge n. 98/2011, finalizzati alla razionalizzazione e riqualificazione della spesa, al riordino e ristrutturazione amministrativa, alla semplificazione e digitalizzazione, alla riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche, conseguibili in applicazione:

_ delle altre disposizioni del medesimo art. 16 del decreto-legge n. 98/2011, finalizzate alla razionalizzazione e al contenimento della spesa in materia di pubblico impiego (es.: economie derivanti da processi di digitalizzazione, semplificazione delle procedure, riduzione dell'uso delle autovetture di servizio, ...);

_ dell'art. 12 del predetto decreto (Acquisto, vendita, manutenzione e censimento di immobili pubblici);

c) dal 50% delle ulteriori economie conseguite rispetto alle misure individuate nell'art. 61, comma 17 del decreto-legge n. 112/2008, come rimodulate dall'art. 6 del decreto-legge n. 78/2010 (v. comma 5 dell'art. 16 del decreto-legge n. 98/2011).

Le economie indicate nei punti b) e c), all'esito delle procedure di certificazione, sono immediatamente destinabili dalle amministrazioni al finanziamento della contrattazione integrativa.



ALLEGATO 1



ALLEGATO 2



ALLEGATO 3



ALLEGATO 4



ALLEGATO A
RELAZIONE

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Fto CLAUDIO FRANCI

IL SEGRETARIO
Fto ALDO COPPI

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì,

**IL SEGRETARIO
ALDO COPPI**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente Deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line in apposita sezione "Albo Pretorio" del sito Web Istituzionale dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana¹, accessibile al pubblico (art. 32, comma 1 legge 18 Giugno 2009 n. 69), per quindici giorni consecutivi

dal al.....

ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 comma 2° del D.Lgs. 267/2000

Arcidosso li

**IL SEGRETARIO
Fto ALDO COPPI**

Il segretario sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio ile defissa il senza seguito di reclami ed opposizioni

Arcidosso li

**IL SEGRETARIO
Fto ALDO COPPI**

La presente Deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000 e Art. 35 comma 4 della L.R. 31/92 il giorno per decorrenza dei termini, dopo il Giorno successivo alla compiuta pubblicazione.

**IL SEGRETARIO
Fto ALDO COPPI**

¹ <http://www.cm-amiata.gr.it>

